



## L'arte a portata di mano

In un paese immerso nell'arte e in cui tutti i cittadini si considerano artisti è piuttosto difficile trovare delle sorprese.

Solo un giornalista straniero che ha il compito di osservare attentamente la vita e le eccezionalità dell'Italia può, a volte, riuscire a vedere cose di cui gli altri sembrano non accorgersi.

Sabrina Foscarini, un'artista ancora poco conosciuta, è senz'altro una singolare espressione del genio italiano per quanto riguarda l'arte del trasformare.

Un'artista che ha ricevuto in eredità dai suoi antenati dogi veneziani, il dono della fantasia creativa.

A Roma, nel quartiere Prati, si trova il cuore della casa-studio di Sabrina Foscarini .

La zona non è delle più silenziose. Il traffico impazza a Roma, ma nel momento in cui si entra nella casa, ogni rumore esterno cessa.

Ti senti come in un museo delle meraviglie, circondato da maschere, dipinti, oggetti strani e variopinti, lampade floreali, quadri primaverili, ti aggiri in una sorta di labirinto fantastico in cui è bello perdersi.

Sabrina mi accoglie con grande calore e comincia a mostrarmi la sua esplosione infinita di creatività.

Decine di maschere veneziane mi sorridono da ogni parte.

«Le maschere sono la mia passione. Ho cominciato a crearle circa 10 anni fa dopo aver seguito dei corsi nel laboratorio veneziano “Tragicomica” di Gualtiero Dall'Osto. È lì che ho imparato le tecniche antiche della loro decorazione».

Sabrina, che è una persona solare ma un po' timida, mi racconta della sua passione per l'arte.

«È una passione sbocciata quando ero bambina. Mi nascondevo dietro le quinte del Salone Margherita (di cui i suoi genitori sono i gestori) e seguivo con meraviglia la costruzione delle scenografie, le decorazioni; ammiravo i vestiti pieni di lustrini e paillette.

Ero affascinata e, subito dopo aver finito la scuola, ho deciso di entrare nel mondo delle meraviglie».



Sabrina continua ancora oggi a dare il suo contributo al Salone Margherita, ma il teatro non le basta.

La sua passione per l'arte non ha limiti. Il suo vero segreto è di vedere cose che gli altri comuni mortali non sono in grado di vedere.

«Quando entro in una casa vedo subito le cose che si possono cambiare. Sento che tanti oggetti inutili possono essere trasformati in gioielli d'arredamento.

Spiego alle persone come potrei trasformare i loro mobili obsoleti in oggetti nuovi.

Oggi con la crisi finanziaria è assurdo buttare le cose che non ci piacciono più, bisogna riciclarli, dargli una seconda vita.



Perché chiamare un muratore e spendere tanti soldi per cambiare, per esempio, le piastrelle del bagno? Basta dargli una nuova dimensione, dipingerle diversamente con colori e decorazioni diversi per farle apparire nuove.

Lo stesso per i mobili o altri oggetti che possono essere trasformati ed acquistare una nuova vita».

Sabrina è una maga del trasformismo. Riesce a combinare materiali diversi e creare forme di “vita” nuova con pochi mezzi.

La sua vera magia l’ha compiuta un anno fa.

Sabrina ha scoperto una nuova tecnica di dipingere: “One Stroke” dell’artista americana Donna Dewberry.

«Sono stata colpita dalla bellezza e facilità con cui si creano, con questa tecnica, disegni meravigliosi. Ho seguito le istruzioni e dopo meno di un anno mi sono presentata nello studio londinese di Mark Taylor per ufficializzare le mie conoscenze».

Taylor, che rappresenta l’artista americana in Europa, ha spedito i disegni di Sabrina negli Stati Uniti affinché fossero testati dalla maestra e si è compiuto il miracolo.

Donna Dewberry è rimasta colpita dalle capacità della nuova allieva, che ha imparato la sua tecnica visionando i suoi filmati, e ha promosso Sabrina istruttore di I grado.

“I tuoi disegni erano perfetti. Sono stati promossi a pieni voti”, ha comunicato Taylor alla nuova allieva che in un anno è diventata istruttore.

Sabrina prende il pennello, lo carica con diversi colori e mi spiega pazientemente che qualsiasi persona potrebbe diventare pittore.

«Bastano alcuni movimenti armoniosi per creare dei meravigliosi dipinti floreali» mi spiega Sabrina, mentre seguo con meraviglia la sua mano magica che in pochi minuti crea un quadro.

«Questa tecnica mi aiuta a decorare le maschere, ma può essere utilizzata anche per stoffe, legno e materiali diversi. Sono contenta di poterla insegnare anche a domicilio».

L’arte, come la intende Sabrina Foscarini, rappresenta una vera e propria oasi di pace.

Non solo un’oasi di pace dell’anima, ma anche un’oasi speciale: una risposta concreta alla crisi, perché Sabrina con le sue creazioni ci regala un vero e proprio metodo anti-crisi: riciclare gli oggetti vecchi o in disuso che, attraverso la pittura e il restauro, diventano nuovi.

Siamo di fronte ad un nuovo concetto di arte? Sì, la risposta sta in Sabrina Foscarini. Il suo modo di inserirsi nel mondo dell’arte è “nuovo”: l’arte di Sabrina diviene, dunque, oggi, una risposta concreta alla crisi, non solo perché la sua arte entra nelle nostre case ma, anche e soprattutto, perché, con lei, diventa possibile “noleggiare” un’artista.

Grazie alla sua arte a “noleggio” stiamo andando in una direzione nuova rispetto al recente passato: finalmente l’artista incontra il cliente, che non è solo un committente. Riappare un rapporto diretto con l’arte, non più chiuso nei freddi musei o nelle gallerie d’arte.

Con la sua arte, Sabrina Foscarini entra nelle nostre case, si mette in contatto con noi e noi possiamo “toccare” la sua arte, ordinarla, pensarla, crearla insieme a lei.

Ecco l’arte a portata di mano, l’arte a domicilio: un modo nuovo di operare, a misura d’uomo un metodo umano, sincero e vero.



**Yossi Bar**

(Associazione della Stampa Estera in Italia - 20/03/2009)